

EMERGENZA INCENDI

LA POLEMICA

Bertolaso: «Dietro c'è un piano criminale»

«Roghi dolosi creati scientificamente». Amato: «Tutte le risorse per fermare la catastrofe»

■ di Massimo Palladino

«UNA SITUAZIONE difficilissima mai riscontrata negli ultimi anni causata da fenomeni dolosi provocati in modo scientifico per creare disagi e fare male a questo Paese». Guido

Bertolaso, capo del dipartimento della Protezione Civile, è in Puglia per verificare

quanto sta accadendo. Le segnalazioni di incendi giungono da molte parti della Penisola, ma qui la situazione è degenerata. Le fiamme alimentate dal forte vento, in quest'area compresa tra Vico del Gargano, Vieste e Peschici meta normalmente di vacanze, hanno lasciato sul campo morte e devastazione. «Gli interventi dei mezzi di soccorso - spiega ai cronisti Bertolaso - avvengono tra mille difficoltà. Le squadre di terra stanno lavorando ovunque, abbiamo mobilitato tutti i volontari dell'antincendio delle regioni dell'arco alpino. Anche la flotta aerea dello Stato, sta facendo miracoli ma ogni tanto gli aeroplani vanno in avaria, ogni tanto i piloti si devono riposare, altrimenti possiamo conoscere situazioni peggiori (il riferimento è all'incidente mortale avvenuto lunedì ad Acciano nei pressi de L'Aquila, ndr)».

Il tono è quello della sconfitta che però va evitata in futuro: «L'emergenza degli incendi si affronta quando questi non ci sono. Abbiamo lavorato moltissimo come programmazione, pianificazione, lotta ai piromani. Nessun incendio è dovuto ad autocombustione - prosegue Bertolaso - pochi sono causati da sbadataggine, la maggior parte sono appiccicati volontariamente. Me lo dicevano anche i piloti: loro spegnevano un focolaio e ne vedevano accendersi altri quattro. Tutto deve essere intensificato - conclude il capo della protezione civile - in modo che quando diamo l'allar-

Il cordoglio di Napolitano Prodi: molto turbato per la notizia delle vittime

me, il sistema funzioni nel suo complesso. «Gli incendi - ha detto ancora Bertolaso - non si vincono con gli elicotteri dal cielo, ma dalla terra. Abbiamo fatto tutto il possibile e in alcuni casi anche di più». Anche il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, in contatto con il presidente della Repubblica

Napolitano, è amareggiato: «Siamo di fronte a una devastazione straordinaria di economia, di storia, di vita pugliese. Un reato ambientale che coincide con un reato di strage, quella perla che era il Gargano è stata sfregiata significativamente». Il ministro dell'Interno Giulia-

no Amato d'intesa con il presidente del Consiglio Romano Prodi «ha dato indicazione per un uso pianificato e coordinato a livello centrale di tutte le risorse a disposizione dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e della Forestale». In questo modo, spiegano dal Viminale, sarà garantita «la massima copertu-

ra con uomini e mezzi in ogni Regione interessata dall'emergenza. Tutte le Prefetture quindi, sono pienamente mobilitate per dare il proprio contributo all'interno di questo sforzo complessivo». A parte le decisioni operative, in una nota diffusa da Palazzo Chigi, è scritto che il premier è

rimasto «particolarmente turbato dalla notizia delle vittime e ha espresso il suo dolore e quello di tutto il Governo». In serata il Viminale ha fatto sapere di aver deciso il raddoppio dei turni dei vigili del fuoco per far fronte all'emergenza incendi, con il richiamo del personale in ferie o a riposo.



Uomini della Protezione Civile intenti a spegnere l'incendio alle porte di Cosenza. Foto Arena/Ansa

PARCO DEL POLLINO

Nei boschi arrivano gli 007 anti-piromani

■ E adesso arrivano gli 007 anti-piromani. Il personale del Nucleo investigazioni antincendi boschivi (Niab) del Corpo forestale dello Stato, proveniente da Roma, è giunto a Morano Calabro, nel Parco nazionale del Pollino, per avviare le indagini sugli incendi che da tre giorni stanno distruggendo migliaia di ettari di vegetazione.

I sopralluoghi ed il prelevamento di reperti rientrano nell'ambito dell'inchiesta per disastro ambientale avviata dalla Procura della Repubblica di Castrovillari che ha affidato al Corpo forestale il compito di svolgere le indagini. Gli investigatori non hanno dubbi sull'origine dolosa dei roghi, dal momento che sono divampati quasi contemporaneamente in diverse zone tra i co-

muni di Castrovillari, Frascineto e Morano.

I vigili del fuoco sono ancora a lavoro in Abruzzo, ad Acciano, in provincia de L'Aquila, per spegnere lo stesso incendio che è costato la vita al pilota del Canadair della Protezione Civile Andrea Golferà. L'emergenza roghi da oltre ventiquattro ore non sembra quindi placarsi in particolare nelle zone centro meridionali della penisola dove sono maggiormente impegnati vigili del fuoco, uomini della protezione civile e della forestale. In mattinata la situazione più critica è stata segnalata in provincia di Ascoli Piceno dove già dalla giornata dell'altro ieri sono bruciati ettari di boscaglia in diverse località della zona: Monte Monaco, Sala Pian dell'Orto, Pastina, Scallella, Palmiano, Colle Falciana. Roghi interessano la Puglia, l'oasi di Angitola in Calabria, la provincia di Nuoro e quella di Catania. Preoccupato il capo del dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso: «È una situazione difficilissima mai riscontrata negli ultimi anni nel nostro Paese». E ha aggiunto: «È una battaglia che richiede la collaborazione di tutti sappiamo benissimo che si tratta di fenomeni dolosi provocati in modo scientifico e criminale per creare disagio». Sul fronte del caldo, la situazione dovrebbe comunque migliorare nelle prossime ore. Le temperature, stando ai sistemi di calcolo della Protezione Civile, dovrebbero diminuire con la sola eccezione della Sicilia.

Ma le temperature stando ai sistemi di calcolo della Protezione Civile dovrebbero diminuire

Maltempo e gelo: 4 morti assiderati sul Monte Bianco

Scendevano dal Dome du Gouter: per la scarsa visibilità hanno seguito un percorso sbagliato

■ / Milano

CINQUE MORTI in montagna, due uomini e due donne sul Monte Bianco, un altro, una donna, sul Monte Rosa (mentre una sua compagna di escursione è rico-

verata in gravi condizioni nell'ospedale di Berna). Li ha uccisi il maltempo, peraltro annunciato dai bollettini meteo, vento e nuvole basse, scarsissima visibilità, dopo il caldo dei giorni scorsi.

Le vittime del Monte Bianco sono quattro giovani, studenti in una scuola di Grenoble, un inglese, un neozelandese, una cilena e

una francese. Secondo le ricostruzioni dei soccorritori, gli uomini della Gerdarmerie francese di Chamonix, i quattro avevano raggiunto la facile cima del Dome du Gouter, a 4.300 metri, sulla via normale per il Monte Bianco. Durante la discesa, lungo un dosso molto aperto, sicuramente in condizioni di scarsissima visibilità, cancellate dal vento e dal nevischio le tracce della salita, invece di piegare a destra verso l'Aiguille du Gouter e il rifugio, avevano proseguito in alto lungo i primi pendii dell'Aiguille de Bionassay. Perso l'orientamento, non erano stati in grado di ritrovare la via di discesa. Nel frattempo erano sopraggiunti l'oscurità e il freddo ancora più intenso della notte. Non hanno resistito. Sono morti tutti

per assideramento (nello stesso punto in cui, in analoghe circostanze, il 5 luglio scorso erano morti quattro alpinisti polacchi). La Gerdarmerie li ha raggiunti. Ma i cadaveri non sono stati recuperati, in attesa di un miglioramento delle condizioni atmosferiche e di un elicottero, che consenta il trasporto a valle. Analoga la vicenda del Rosa. Vittime

Oltre al freddo l'incubo di una nebbia fittissima. Un'altra escursionista tedesca ha perso la vita sul Monte Rosa

ma una donna tedesca, B.M., di 49 anni, che faceva parte di una comitiva di sei turisti tedeschi, partiti da Alagna Valsesia per un'escursione in alta quota. Dopo avere trascorso la notte al rifugio di Mantova, gli alpinisti si erano messi in cammino per raggiungere la Capanna Margherita, ma erano stati sorpresi da una violenta bufera, che li aveva costretti a trascorrere la notte all'adiaccio nei pressi del Colle Gnifetti, a circa 4.300 metri di altezza, poche centinaia sotto la cima del Rosa. Ieri mattina due guide alpine, una francese e una italiana, che scendevano con alcuni escursionisti dalla Margherita per rientrare ad Alagna, hanno incontrato, nei pressi del Colle del Lys, due alpinisti del gruppo che vagavano

sperduti nella nebbia per cercare soccorso. «Una volta individuato il luogo in cui si erano accampati gli altri - racconta il responsabile del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Riva Valdobbia, in Alta Valsesia - la guida che li ha raggiunti si è accorta che soltanto tre di loro erano in grado di collaborare, mentre una donna era già in condizioni irrecuperabili. Subito sono giunte dalla Margherita altre due guide francesi, che hanno accompagnato i tre al rifugio. La donna, che non era più in grado di muoversi, è stata poi trasportata a braccia alla Margherita, dove però i soccorsi sono stati inutili». Quattro turisti del gruppo sono rimasti all'interno del rifugio, in buone condizioni, in attesa di poter rientrare ad Alagna.

Eugenio Orrù e Nereide Rudas, direttore e presidente dell'Istituto Gramsci della Sardegna, insieme a tutti i soci, partecipano commossi al grande dolore della moglie Zina, del figlio Antonio e dei familiari tutti per la scomparsa del carissimo e indimenticabile

GIULIANO GRAMSCI uomo di grande sensibilità e di raffinata cultura, profondamente legato all'Italia e alla Sardegna.

Franco e Bastiano, Mimma, Marco e Anna con i loro familiari, profondamente commossi, sono vicini nel dolore a Zina, Antonio e Olga per l'improvvisa scomparsa del caro e indimenticabile

GIULIANO GRAMSCI

L'Associazione «Casa Museo Antonio Gramsci» di Ghilarza partecipa con viva commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del caro e indimenticabile

GIULIANO GRAMSCI
Ghilarza, 24 luglio 2007

L'Associazione culturale «Casa Natale Antonio Gramsci» di Ales partecipa con viva commozione al dolore dei familiari tutti per la scomparsa di

GIULIANO GRAMSCI

Anna Serafini e Piero Fassino esprimono profondo cordoglio alla compagna Grazia Labate per la scomparsa del marito

GIOVANNI PIERO LAGATTOLLA

L'on. Grazia Labate con i figli Alessio ed Ester annunciano la perdita del loro caro

Ing. GIOVANNI PIERO LAGATTOLLA

uomo generoso e sensibile, padre affettuoso e dolcissimo, professionista stimato. I funerali ci saranno oggi alle ore 10,30 presso la Parrocchia di S. Virgilio, Viale Paolo di Dono, 218.

L'esecutivo, il Comitato Politico e il Comitato Nazionale dei Democratici di sinistra si stringono attorno alla compagna Grazia Labate per la scomparsa del marito

GIOVANNI PIERO LAGATTOLLA

Il Ministro, i Sottosegretari, gli Uffici di diretta collaborazione e il personale tutto del Ministero della Salute partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'On. Grazia Labate, già sottosegretario alla Sanità, per la perdita del marito

GIOVANNI PIERO LAGATTOLLA

Vicina in questo triste momento all'amica carissima Grazia Labate e alla sua famiglia per la dolorosa perdita di

GIOVANNI

Livia Turco

Con profonda tristezza e commozione il Comitato Nazionale Anpi a nome di tutti gli associati ricorda

ENRICO GUALANDI

Segretario Nazionale dell'Associazione, amico prezioso e compagno di lotte e passioni civili.

Legautonomie Piemonte ricorda con commozione affetto e riconoscenza

ENRICO GUALANDI per la passione e l'impegno civile che hanno caratterizzato la sua vita e che ha saputo trasmetterci.

Torino, 23 luglio 2007

Il Comitato Provinciale Anpi di Milano si unisce al dolore della famiglia e dei compagni tutti per la scomparsa di

ENRICO GUALANDI la cui vita è sempre stata improntata agli ideali di democrazia, solidarietà e ai valori della Resistenza.

Carlo Scarchilli, profondamente commosso per l'imatura scomparsa del compagno

SILVIO NATOLI

partecipa con i soci della Florovivaistica del Lazio al grande dolore della famiglia e di chi lo ha conosciuto, nel rimpianto di un carissimo amico di cui ha avuto il privilegio di conoscere e apprezzare le non comuni qualità umane e professionali.

Per la pubblicità su l'Unità

PK publickompas

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publickompas

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258